Il feedback: una risorsa generativa

Aiuta ad avviare e mantenere rapporti sani e positivi, basati su collaborazione reciproca e stima

di Sandra Giordano 2 minuti di lettura01 settembre 2026



«Il feedback è la colazione dei campioni» (Jack Nicholson)

Con il termine **feedback** in psicologia si indica l'effetto retroattivo di un messaggio o di un'azione su chi li ha effettuati, una comunicazione di ritorno e in definitiva un messaggio. La frase citata in apertura è riferita alla capacità di sapere accogliere quanto di bello e significativo e/o di frustrante e fastidioso ma presente nei nostri comportamenti viene sottolineato dall'altro, che in qualche modo ci sta valutando e mettendo in evidenza i nostri punti di forza e di debolezza per indicarci la via del consolidamento e/o del miglioramento. Fare in modo che il feedback non sia un giudizio senza appello e conceda a chi lo riceve una riflessione generativa sui propri comportamenti, per diventare "campioni" del cambiamento

migliorativo, è una capacità indispensabile in alcune professioni, tra le quali quella dell'insegnante.

I requisiti di un buon feedback

Per dare un feedback che abbia queste caratteristiche è necessario intanto **sapersi autovalutare**, quindi saper accogliere i segnali provenienti dagli alunni o dai genitori per modificare, laddove opportuno, ciò che non funziona per comunicare in modo sereno ed efficace.

In seconda battuta, il feedback **deve essere sempre circostanziato a un comportamento** (per esempio un compito svolto in classe, un'interrogazione, un intervento in classe ecc.) e non deve mai riferirsi in alcun modo all'identità della persona, pena l'inefficacia o peggio la pesantezza del feedback dato.

Terzo requisito per un feedback ben dato è, nel caso esso esplori i punti di debolezza del comportamento della persona che lo riceve, **fornire delle soluzioni adatte per quella persona**, ciò limita l'ansia della frustrazione ed è generativo di nuovi comportamenti. Nel caso in cui il feedback, invece, esplori i punti di forza del comportamento della persona, allora anche qui è importante lodare un comportamento non in modo sperticato ma in modo adeguato a ciò che è stato fatto.

Considerare ogni allievo nella sua unicità

Rispetto alla classe non fare paragoni tra gli alunni ma considerare ogni allievo nella sua unicità per dare a ciascuno il feedback che meglio lo aiuti a sviluppare i propri talenti e a dare il meglio di sé. L'obiettivo dei feedback infatti non è né di colpire né di rendersi simpatici, ma diventare per gli allievi dei punti di riferimento affidabili, degli insegnanti da ascoltare, adulti sui quali si può contare. Avviare e mantenere rapporti sani e positivi è un effetto dei feedback dati in modo costruttivo, che sono basati su collaborazione reciproca e stima, requisiti indispensabili per creare anche con colleghi e genitori un clima di comprensione, fiducia, creatività e motivazione.

Per saperne di più

Zamuner D., Galli Bruno F. (2019), *Feedback. La cultura del coraggio e della considerazione,* Lastarìa Edizioni, Roma.